Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO
Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso
0422 545720 *(canonica)* 0422 542161 *(sacrestia)*
cattedrale@diocesitv.it

31 agosto -7 settembre 2025 – XXII Settimana del Tempo Ordinario

XXII del Tempo ordinario C **S**ir 3,19-21.30-31; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14

Vangelo di Luca 14,1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.
Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».
Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Gesù, che aveva la sensibilità del grande artista, non si limitava ad educare alla pratica del bene, ma voleva che il bene avesse anche il fascino del bello.
Anzitutto egli denuncia come disgustosi, cioè non belli, i comportamenti di coloro che fanno a gara per occupare i primi posti. A tavola, ai tempi di Gesù, toccava al padrone di casa intrattenere gli ospiti, mentre nel brano evangelico odierno è Gesù che si rivolge agli invitati dando loro una lezione di estetica morale. Egli celebra così la discrezione, perché questa esprime una signorilità interiore che di sua natura è sempre amabile. Dio si innamora di coloro che hanno la coscienza della loro piccolezza, i quali, a differenza degli orgogliosi, sanno che tutto è dono e si meravigliano per tutto quello che ricevono.
«*Quando sei invitato a nozze, va a metterti all'ultimo posto*», suggerisce Gesù. Lui stesso, il Signore, offrirà uno stupendo esempio di bellezza morale quando nell'ultima cena si alzerà da tavola, prenderà un grembiule e si metterà a lavare i piedi dei discepoli. Bella questa scena? Secondo l'estetica degli uomini si direbbe di no, ma secondo quella di Dio si tratta di un capolavoro.

Gesù ha voluto insegnare vie nuove di atti e comportamenti. Per esempio, in Matteo si legge: «*Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?*» (5,46). É quanto viene ripreso nel vangelo di questa domenica: «*Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini... ma i poveri, gli storpi… e sarai beato perché non hanno da ricambiarti*». Per Gesù il regno di Dio è bello proprio perché vi partecipano a pieno diritto i poveri e gli esclusi. E un'esistenza cristiana è bella se è capace di ospitare alla tavola della propria amicizia chi è lontano e dimenticato, gratuitamente. Certo, le nostre resistenze a questo modo di comportarsi sono tante. Ciò che importa è lavorare ogni giorno per assomigliare, sia pure di poco, a quell'immagine che il Signore ha sognato per noi. In questo lavoro anche il poco è importante.

PROPOSTE DIOCESANE

❖ 38.a SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI TREVIGIANI

Con una "anteprima" sul beato Giuseppe Toniolo, inizia la 38.a Settimana Sociale dei cattolici trevigiani. Si terrà **martedì 2 settembre, alle 20.45**, nella sala convegni di Ca' dei Carraresi. Interverranno Aldo Carera, Andrea Michieli e il vescovo Michele Tomasi sul tema *"Una vita di bontà: il patrimonio di Giuseppe Toniolo"*.
La Settimana, sul tema dell'amicizia sociale, si svilupperà in seguito con altri appuntamenti, il primo dei quali sarà mercoledì 24 settembre, alle 20.45, all'Auditorium Pio X. Interverrà Mauro Magatti.

❖ BIENNIO FIDANZATI, promosso dall'Azione Cattolica

Itinerario biennale, che si svolge in Casa Toniolo (via Longhin 7 – Treviso) per aiutare a vivere il fidanzamento come tempo di Grazia, nel quale scoprire il significato della propria vocazione all'amore. É pensato per coppie che intendono affrontare un cammino di verifica e di crescita del proprio amore di coppia, nel contesto e nel tempo speciale del fidanzamento. È una proposta adatta a coppie non conviventi e non ancora prossime al matrimonio cristiano, che prevede momenti di ricerca personale, di confronto in coppia e in gruppo, relazioni di esperti e testimoni, con l'accompagnamento di coppie di sposi (animatori dei gruppi) e di un sacerdote assistente. Per informazioni consultare *www.actreviso.it*

❖ PERCORSO CON PERSONE SEPARATE. promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia

Biennio di accompagnamento spirituale per chi, per vari motivi, vive in condizione di separazione o di divorzio. Intende offrire un percorso di fede per riscoprire la presenza di Gesù nella propria storia ferita e pe invocare e accogliere la grazia della riconciliazione. Per chi è interessato prendere accordi con don Tiziano Rossetto (349 6843366) o con coop. past. dioc. Lucia Bincoletto (349 5279832).

Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

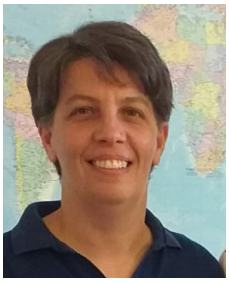
Domenica 31 **XXII Tempo ordinario**	9.00 10.00 (a S. Martino) *def. Ida* 10.30 12.00 19.00
Lun. 1	7.30 10.00 *secondo intenzione offerente*
Mart. 2	7.30 *def.ti Aldo e Francesco* 10.00
Merc. 3 *S. Gregorio Magno, papa e dott.*	7.30 10.00 *def. Caterina – def. Bruno*
Giov. 4	7.30 10.00
Ven. 5	7.30 10.00 *def.ti Eugenio e Pierina Golfetto*
Sab. 6	7.30 *def. Mariateresa* 10.00 18.00
Domenica 7 **XXIII Tempo ordinario**	9.00 10.00 (a S. Martino) 10.30 12.00 *def. Luigi Perino* 19.00

RIPRENDE LA RECITA COMUNITARIA QUOTIDIANA DELLE LODI

A partire da lunedì 1 settembre, nella Cripta della Cattedrale, riprende alle 7.10 la recita comunitaria delle Lodi. A seguire la celebrazione della S. Messa.

BENVENUTE!

Un benvenuto di cuore lo rivolgiamo alle due Discepole del Vangelo che da qualche giorno sono giunte tra noi, in sostituzione di sorella Martina e di sorella Elisa. Si tratta di sorella Chiara *(foto a sinistra)*), che ritorna nella comunità del Duomo dove già aveva vissuto anni fa, e di sorella Paola.



Ringraziamo il Signore di questa comunità di consacrate che offrono la testimonianza di una vita di preghiera, di ospitalità e di impegno quotidiano secondo il carisma di Charles de Foucauld.

1° settembre 2025

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

DAL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV

«Molte volte Gesù, nella sua predicazione, usa l'immagine del seme per parlare del Regno di Dio, e alla vigilia della Passione la applica a sé stesso, paragonandosi al chicco di grano, che per dare frutto deve morire (cfr *Gv* 12,24). Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirompente del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro. Dunque, in Cristo siamo semi. Non solo, ma "semi di Pace e di Speranza". Come dice il profeta Isaia, lo Spirito di Dio è in grado di trasformare il deserto, arido e riarso, in un giardino, luogo di riposo e serenità […]

Queste parole profetiche affermano con forza che, insieme alla preghiera, sono necessarie la volontà e le azioni concrete che rendono percepibile questa "carezza di Dio" sul mondo (cfr *Laudato si'*, 84).La giustizia e il diritto, infatti, sembrano rimediare all'inospitalità del deserto. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità. In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina. Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le diseguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. […]

Queste diverse ferite sono dovute al peccato. Di certo non è questo ciò che aveva in mente Dio quando affidò la Terra all'uomo creato a sua immagine.

La giustizia ambientale non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. […] È ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (*Laudato si', 217*). Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza. Ci vogliono talvolta anni prima che l'albero dia i suoi primi frutti, anni che coinvolgono un intero ecosistema nella continuità, nella fedeltà, nella collaborazione e nell'amore, soprattutto se quest'amore diventa specchio dell'Amore oblativo di Dio».